

Di San Marzano, ministro della guerra. È inutile che l'onorevole Socci, colle sue parole, abbia inveito contro persone che hanno espresso sentimenti che non risulta in verun modo siano sentimenti dell'esercito.

Seguito della discussione, in prima lettura, del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'editto sulla stampa.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione, in prima lettura, del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'editto sulla stampa.

Spetterebbe di parlare all'onorevole Costa Andrea; ma egli consente che parli ora l'onorevole Gianturco, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il disegno di legge sulla pubblica sicurezza e sulla stampa, pure abbisognando di emendamenti sostanziali, non mira a offendere le libertà statutarie, bensì a tutelare vigorosamente l'ordine pubblico e le istituzioni dello Stato, delibera di passare alla seconda lettura. »

Domando se quest'ordine del giorno sia secondato.

(È secondato).

L'onorevole Gianturco ha facoltà di svolgerlo.

Gianturco. (Segni d'attenzione). Onorevoli colleghi, gli accenni fatti dai diversi oratori anche intorno a quelli dei provvedimenti politici, che non sono presentemente in discussione, e la illuminata tolleranza del nostro illustre presidente hanno messo in chiara luce l'intimorimento, che v'è fra tutti i provvedimenti proposti dal Governo.

Confido anzi che l'onorevole presidente del Consiglio vorrà domandare che l'esame di tutti i provvedimenti venga deferito ad un'unica Commissione. Poichè alcuni fra essi non si potrebbero accogliere se non quando altri fossero esclusi: non si potrebbe, per esempio, a parer mio, accogliere il disegno sui recidivi, che pure è il meglio elaborato fra tutti se non quando, contemporaneamente, fosse abolito l'istituto del domicilio coatto, che più volte, e a ragione, fu detto in questa Camera l'obbrobrio d'Italia.

V'è contraddizione in termini fra la legge sui recidivi e l'istituto del domicilio coatto; e la Francia, dalla quale avete tolto, a modello la legge sui recidivi, la Francia non ha l'istituto del domicilio coatto.

Per le medesime ragioni, se sono disposto ad accogliere (e ne dirò fra breve le ragioni) il disegno di legge, che riguarda la tutela dei servizi pubblici, credo però che, accolto quello, si debba respingere l'altro sulla militarizzazione del personale ferroviario, delle poste e dei telegrafi. Poichè anche qui i provvedimenti proposti per tutelare i pubblici servizi rendono inutile estendere la giurisdizione militare a tutto quel personale; anzi ciò sarebbe addirittura un sovvertire i concetti fondamentali della giurisdizione militare, la quale è giustificata soltanto dall'interesse del servizio militare; e, dove servizio militare non sia, non è nemmeno possibile parlare di giurisdizione militare.

Potrei proseguire negli esempi; ma questi pochissimi cenni bastano, a parer mio, per dimostrare la necessità che un'unica Commissione esamini questi provvedimenti, e li esamini con quello spirito e con quell'indirizzo, che hanno tracciato le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Poichè l'onorevole Pelloux ha dichiarato che egli non teneva ai suoi articoli, e neppure ai principî giuridici, che li hanno informati. (Cenni di diniego del presidente del Consiglio).

Disse che ad una cosa soltanto teneva, e cioè che le proposte sostitutive fossero ispirate al medesimo concetto, e raggiungessero lo stesso fine di tutelare vigorosamente l'ordine pubblico e le nostre istituzioni.

Pelloux, presidente del Consiglio. E fossero egualmente efficaci!

Gianturco. Ho detto « vigorosamente »; il che significa che debbano essere ugualmente efficaci: il concetto è lo stesso.

Molti oratori hanno sollevato la questione, se occorranò nuove leggi per tutelare l'ordine pubblico e le istituzioni fondamentali dello Stato, o se non basti applicare con mano ferma le leggi esistenti.

È questa una questione pregiudiziale, che bisogna innanzi tutto esaminare; poichè, se fosse vero che le leggi esistenti bastassero a provvedere sufficientemente alla tutela dell'ordine pubblico e delle istituzioni fondamentali dello Stato, io dichiaro che negherei il passaggio alla seconda lettura.